

# Vezzali, una donna sempre in festa

*La vita da mamma non pesa all'olimpionica: dopo Danzica vuole vincere ancora*

di **GIANNI ANGELUCCI**

— JESI —

**C**ASA e chiesa, si diceva una volta. Casa e palestra, soprattutto di questi tempi, per Valentina Vezzali. Il matrimonio, la nascita di Pietro, l'operazione al ginocchio, la riabilitazione, il ritorno alle gare. E alla vittoria. Avvenimenti che hanno segnato momenti indelebili della vita della campionessa e della donna.

Casa e palestra, anche ieri, per la regina mondiale del fioretto, costretta, come tutte le mamme di questo mondo, a fare i conti con le piccole incombenze della vita quotidiana: la sveglia, la pappa, il bebè da cambiare, il riposo pomeridiano, la corsa al vicino palascherma per la seduta di allenamento con il (nuovo) maestro. Una serie fitta di impegni: non ce l'ha proprio fatta, ieri Valentina, a incontrare i giornalisti: che avrebbero voluto scambiare due battute con lei, sentire il parere della donna, e della mamma, sulla festa dell'8 marzo, la festa di tutte le donne.

**NONOSTANTE IL VITTORIOSO** ritorno in pedana dell'ultimo week-end a Danzica, seconda prova di Coppa del Mondo, Valentina sta attraversando un periodo intensissimo. Sotto l'aspetto psicologico più che fisico. La Vezzali deve riposizionare alcune tessere nel suo mosaico interiore vuoi per la sosta obbligata e il lungo periodo riabilitativo, seguiti all'intervento al crociato anteriore del ginocchio sinistro, lo scorso mese di ottobre a Roma, e vuoi anche per il recente cambio di maestro: da Giulio Tommasini allo jesino Lorenzo Angelelli.

Una scelta obbligata, come spiega il presidente del Club Scherma Jesi, Alberto Proietti Mosca. «Nessun mistero — as-

**CONVINTA**  
Nuovo allenatore  
ma stessa tenacia  
«Sapevo che sarei  
tornata come prima»

## IRRIDUCIBILE

**Ritrovato il successo  
dopo quattro mesi  
Valentina dà l'assalto  
alla coppa del Mondo**

sicura Proietti Mosca — Tomassini, che allena Valentina da oltre dieci anni, da qualche tempo lavora al Club Scherma Terni. Valentina

si è sottoposta di buon grado, due volte la settimana, al viaggio andata e ritorno Jesi-Terni per allenarsi. Un impegno che col tempo è diventato sempre più gravoso e che si è trasformato in emergenza con l'arrivo di Pietro: così per non rubare tempo alla famiglia Valentina ha deciso di cambiare allenatore. Anche se Tommasini, in qualità di tecnico che fa parte della nazionale azzurra, resta maestro di riferimento per Valentina».

Insomma, per la regina diventa importante gestire bene tutte le fatiche. «Io il 2006 lo ricorderò soprattutto per l'operazione al ginocchio — confessò la Vezzali nell'intervista di Capodanno al nostro giornale — Sto lavorando come una pazza per recuperare al cento per cento. Il dottore (Mariani, lo stesso che ha operato Totti, ndr) mi ha promesso che entro quattro mesi sarei tornata quella di prima. Credo di essere sulla strada giusta».

**E PER AVERE** la conferma che la strada era proprio quella giusta è bastato aspettare esattamente centoventi giorni, la seconda prova di Coppa del Mondo (Valentina assente alla gara d'esordio a Salisburgo anche per via dei postumi di una fastidiosa influenza): Polonia, Danzica, gradino più alto del podio. Oggi Valentina, insieme alle compagne nazionali di fioretto, sale sull'aereo diretto a San Pietroburgo dove è in programma la terza prova del circuito di Coppa del Mondo. Una prova denominata Super-A, dove i punti assegnati valgono il doppio. E con il doppio delle vittorie è anche più facile ritrovare la serenità. La festa della Donna può attendere.

